

DOMENICA 24 NOVEMBRE 2013

SULLA CROCE L'AMORE DI GESU' CHE ACCOGLIE E SALVA

Vangelo Luca 23, 35-43

La gente stava a guardare. I capi del popolo invece si facevano beffe di Gesù e gli dicevano: «È stato capace di salvare altri, ora salvi se stesso, se egli è veramente il Messia scelto da Dio». Anche i soldati lo schernivano: si avvicinavano a Gesù, gli davano da bere aceto e gli dicevano: «Se tu sei davvero il re dei giudei salva te stesso!». Sopra il capo di Gesù avevano messo un cartello con queste parole: «Quest'uomo è il re dei giudei». I due malfattori intanto erano stati crocifissi con Gesù. Uno di loro insultandolo diceva: «Non sei tu Messia? Salvate stesso e noi!». L'altro invece si mise a rimproverare il suo compagno e disse: «Tu che stai subendo la stessa condanna, non hai proprio nessun timore di Dio? Per noi due è giusto scontare il castigo per ciò che abbiamo fatto, lui invece non ha fatto nulla di male». Poi aggiunse: «Gesù, ricordati di me quando sarai nel tuo regno». Gesù gli rispose. «Ti assicuro che oggi sarai con me in paradiso».

È davvero paradossale il Vangelo di questa domenica (Luca 23, 35-43) : per celebrare Cristo Re propone la contemplazione e la meditazione di Gesù di Nazaret che sta morendo, crocifisso sul Golgota. Gesù incarna l'anti-potere, cioè il potere inteso e praticato unicamente come servizio alle persone e al bene comune.

Il Regno di Dio è l'umanità delle Beatitudini: dell'umiltà, del coraggio nelle prove, della nonviolenza attiva e della costruzione della pace, della giustizia, della misericordia, della verità, della coerenza; una umanità nuova da costruire insieme al Dio di Gesù, con la forza e la speranza che ci vengono da lui, con l'affidamento a lui della nostra vita. Una umanità che avrà il suo compimento nel mistero di Dio, ma che è urgente continuare a costruire ogni giorno nella storia. Proprio a motivo dell'annuncio di questa nuova umanità e delle relazioni e dei questi che la esprimono Gesù si trova ora morente sulla croce. I poteri intrecciati delle istituzioni, della religione del tempio, della politica, con il supporto del braccio armato in un primo momento del tempio e poi dell'impero di Roma hanno decretato la sua uccisione con il supplizio della croce, dopo un processo farsa e la tortura terribile della flagellazione. L'esecuzione è in un luogo pubblico, fuori dalla città a confermare il rifiuto della presenza di Dio in quell'Uomo Gesù e del suo amore incondizionato e rivoluzionario. Ugualmente Gesù era nato in una stalla, a Betlemme, fuori dalla città. La stalla e la croce sono luoghi della manifestazione di Dio, come tutti i luoghi in cui Gesù è vissuto ed ha incontrato le persone; luoghi laici, non chiusi dalla separatezza di una sacralità escludente. La morte pubblica diventa uno spettacolo; la vittima è guardata con disprezzo e derisione; la condizione estrema di Gesù pare proprio smentire in modo evidente il suo presentarsi come Figlio che rivela il Padre: “ Chi vede me, vede il Padre”. È vittima, sconfitto, impotente. Mentre la gente guarda, i capi del popolo si fanno beffe di lui e lo provocano: se ha salvato gli altri salvi ora se stesso, se è veramente il Messia di Dio. E anche i soldati ripetono sghinzando questa sfida. Gesù è in mezzo ad altri due condannati a morte, probabilmente appartenenti al gruppo degli zeloti che con le armi pretendono di organizzare la rivolta contro l'impero. Nella condizione estrema della morte che incombe fra dolori terribili e crescente mancanza di respiro, uno dei due esprime la sua rabbia e unisce la sua voce ansimante alle provocazioni dei capi del popolo e dei soldati. L'altro lo richiama a considerare che quell'Uomo che sta in mezzo a loro è un giusto ed è stato condannato

ingiustamente a quella morte crudele. E si raccomanda a Gesù: “Gesù, ricordati di me, quando sarai nel tuo regno”. Gesù risponde: “ Ti assicuro che oggi sarai con me in paradiso”. Un momento di luce nell’oscurità, di senso nel non senso, di accoglienza nel rifiuto, di tenerezza nella violenza; espressioni di quell’amore che da senso anche alla morte, perché la morte di Gesù è conseguenza del suo amore; e l’amore guarisce, riscatta, salva, accoglie nella pace anche chi sembra eliminato, sconfitto, insignificante nella logica di questo mondo.

INCONTRI DELLA SETTIMANA

- Celebriamo ogni giorno l’Eucarestia alle ore 8.00, con possibilità per le ore 19.00, da richiedere possibilmente entro il venerdì precedente.

INCONTRI DI CATECHISMO

❖ 3° elementare	LUNEDI’	ore 18.00	Antonietta tel. 0432-560752, Rosanna tel. 0432-665308
❖ 4° elementare	MERCOLEDI’	ore 17.30	Elena tel. 0432-560892
❖ 5° elementare	VENERDI’	ore 17.30	Monica e Debora tel. 0432-645231
❖ 1° media	SABATO	ore 18.30	Francesco cell. 329-6061052
❖ 2° e 3° media e 1° superiore	LUNEDI’	ore 18.00	Nicoletta tel. 0432-560671, Paola tel. 0432-560577

- Domenica 24 Celebrazione Eucarestia ore 8 e 10.30

AVVISO

Celebrazione del Battesimo Comunitario

Domenica 8 dicembre 2013.

I due incontri di preparazione: Sabato 30 novembre e sabato 7 dicembre alle ore 15.

Nel Centro Balducci

- Domenica 24 ore 16 4° Incontro di animazione per bambini/e; ragazzi/e.

Incontri di Pierlugi

- Lunedì 18 ore 16 Riflessione al Gervasutta
- Giovedì 21 ore 20.30 Riflessione in una Comunità a Legnano (Milano)
- Venerdì 22 ore 16 a Tolmezzo: riflessione per 25 anni dell’Università della Libera Età di Tolmezzo
- ore 20.30 a Udine Riflessione nell’incontro su padre Davide Turolto (vedi foglio illustrativo)
- Sabato 23 ore 18 a Udine nella Libreria Friuli presentazione di un libro
- ore 20.30 a Trivignano: riflessione sull’immigrazione.